DOMENICA 9 MARZO 2025 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 150 - N. 58

CORRIERE DELLA SERA

RCS

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Europei indoor
Iapichino, è un salto d'oro
E Diaz trionfa nel triplo
di **Gaia Piccardi**
a pagina **43**



Domani in edicola
Regole sul web: non si tratta
di **Ferruccio de Bortoli**
nell'inserto **L'Economia**



Spese, debito, tasse

L'ECONOMIA DI GUERRA ALLA PROVA

di **Lucrezia Reichlin**

La nuova situazione internazionale sta mettendo in moto cambiamenti drastici per l'Europa, considerati solo poche settimane fa impensabili. La Germania, guidata dal conservatore Merz, si lascia alle spalle la regola del debito e afferma la necessità di spendere quanto sarà necessario — senza porre un tetto alla spesa — per garantire la difesa. Si parla di un fondo speciale di 400 miliardi di euro da aggiungere ai 500 miliardi del fondo per le infrastrutture. Nel frattempo, l'Europa annuncia un pacchetto da 800 miliardi e sospende le regole fiscali per la spesa militare.

È cambiato tutto. Entriamo, in qualche modo, in un'economia di guerra che avrà conseguenze sia geopolitiche sia economiche. Mi concentro qui sulle seconde.

La domanda fondamentale è se questo sforzo di spesa pubblica andrà a scapito della spesa sociale e della spesa per la transizione verde. Quanto è grande il compromesso tra «burro e fucili»?

La ricerca economica e storica ci dice che tutto dipenderà da come si spenderanno questi soldi e da come la spesa verrà finanziata.

Sulla spesa, il messaggio che proviene sia dall'industria sia dall'analisi storica è che l'indipendenza militare europea non sarà possibile se non basata su una tecnologia competitiva. Forza militare e tecnologia sono sempre andate insieme. Il boom di spesa in ricerca e sviluppo negli Stati Uniti negli anni 50 e 60, per esempio, è legato interamente ai grandi progetti militari della Nasa.

continua a pagina **24**

Pesanti raid, decine di morti. Zelensky: ecco cosa vuole lo zar. Mattarella: no alle derive nucleari

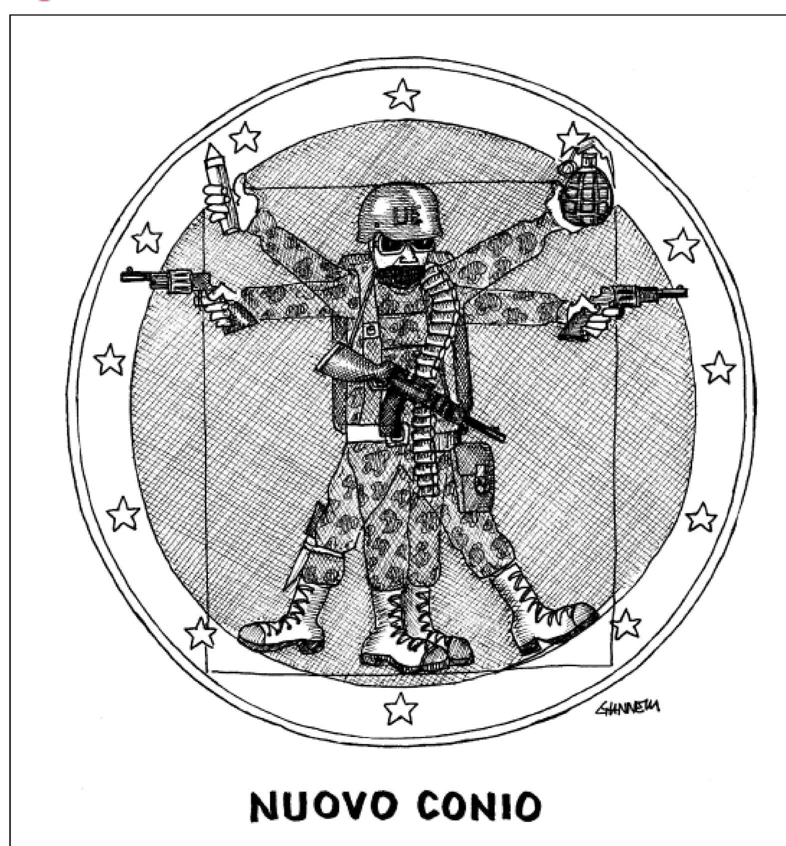
Kiev, assalto finale di Putin

L'Ucraina lasciata senza l'intelligence Usa. L'avanzata russa nel Kursk

Trump ha «accecato» l'intelligence di difesa americana, fino all'altro ieri condivisa con l'alleata Ucraina, e nella notte una pioggia di missili russi non più intercettabili in tempo si è abbattuta sulle regioni del Donbass e del Donetsk e sull'esercito di Kiev. Ci sono morti e feriti anche tra i civili. «Raid spregevoli e disumani. Ecco che cosa vuole davvero Putin, non certo la pace...», ha attaccato Zelensky. Costretto a fare i conti con una situazione militare disastrosa nel Kursk, con i soldati russi in avanzata e gli ucraini obbligati a ritirarsi per non farsi accerchiare. Intanto, da Hiroshima l'appello di Mattarella: «Non a minacce nucleari, si rispettino i trattati».

da pagina **2** a pagina **7**

GIANNELLI



MERCATI E LAVORO, DOPO SETTE SETTIMANE

Ma la Trumponomics si è già inceppata?

di **Federico Fubini**

Le perdite di Wall Street, i dati stagnanti sull'occupazione e le brusche frenate sui dazi. Si è inceppata la Trumponomics? a pagina **5**

SEGUIVANO I DISSIDENTI, TUTTI CONDANNATI

L'anello delle spie russe nel cuore di Londra

di **Guido Olimpio**

Come in un romanzo. Così Londra ha scoperto e condannato sei insospettabili bulgari che spiavano per la Russia. a pagina **4**

L'INTERVISTA CON CROSETTO

«Se ci sarà la missione Onu, potrebbe esserci anche l'Italia»

di **Aldo Cazzullo** e **Tommaso Labate**



L'odore del letame, la morte del padre, i due matrimoni, gli incontri con Edoardo Agnelli — «non credo al suicidio» —, Ferrero, Marchionne. L'addio a Berlusconi: «Ci disse che Giorgia poteva andarsene ma io dovevo restare». Le liti e l'affetto con Meloni. Guido Crosetto anticipa al *Corriere* la sua autobiografia. E sull'Ucraina: «Prima o poi andrà l'Onu, e l'Italia ha sempre partecipato alle missioni Onu».

alle pagine **10** e **11**

Calcio I rossoneri rimontano a Lecce. I nerazzurri superano il Monza


Christian Pulisic, autore di una doppietta, festeggia con i compagni


Lautaro abbracciato da Dumfries e Bastoni dopo il terzo gol dell'Inter

ALBANO ANGILLETTA/IPP - ALBERTO MARIANI/LAPRESSE

Milan e Inter risorgono in extremis (e Pulisic salva Conceicao)

di **Monica Colombo, Carlos Passerini, Arianna Ravelli** e **Paolo Tomaselli**

Doppia rimonta delle milanesi sotto di due gol. Il Milan risorge con Pulisic, la sua doppietta al Lecce salva Conceicao, già con la valigia in mano. Carattere Inter, che alla fine batte il Monza. alle pagine **38** e **39**

Milano Il rimprovero, poi l'agguato

Il prof picchiato da due ragazzini «Ora ho paura»

di **Pierpaolo Lio**

Il prof e il ripetente. In classe, una terza media del Milanese. Il 14enne disturba e viene ripreso: «Fai silenzio o ti caccio». «Se ti trovo fuori, per te sono guai», minaccia il minorenne. Che due mesi dopo passa alle vie di fatto. In piazza incrocia il prof, Sergio Orlandi, 60 anni, trombettista jazz, ex prima tromba nell'Orchestra Rai di Milano, e con un amico lo prende a botte. «Ho paura di tornare a scuola», dice Orlandi. a pagina **18**

GIUSTIZIA, PARLA IL PROCURATORE GRATTERI

«La riforma? Avremo pm a caccia solo di condanne»

di **Virginia Piccolillo**

Sulla riforma della Giustizia, dice Gratteri, «condivido le parole della presidente della Cassazione. Dalle carriere separate avremo pm a caccia di condanne a tutti i costi». a pagina **9**

PADIGLIONE ITALIA di **Aldo Grasso**

IL LIBERO SCHERNO SUL RICATTO IN DIRETTA TV

Il sentimento dell'orrore dura ormai lo spazio di una notte. Lo sconcerto che abbiamo provato per l'immondo show di *great television* messo in scena da Trump e Vance contro Zelensky è durato meno di 12 ore.

Il giorno dopo, su quelle umiliazioni, su quei ricatti in mondovisione si faceva già dell'ironia, fiorivano i meme e i video falsi. Come se l'immagine non fosse più capace di conservare una carica emotiva: ha solo risvegliato l'utopia pacifista, incoraggiato cortei di gente che marcia gridando all'unisono le stesse sillabe.

In Rete
Come se vivessimo su un palco smisurato, ilare, sinistro

Che avesse ragione Susan Sontag quando sosteneva che «il senso del tabù che ci indigna e ci rattrista non è molto più solido del senso del tabù che determina la definizione dell'osceno»? Il contenuto etico delle fotografie è fragile, quello della tv è pura assuefazione, quello dei social è inesistente. Per eccesso di esposizione, le immagini non rappresentano più un riferimento morale, un punto di non ritorno.

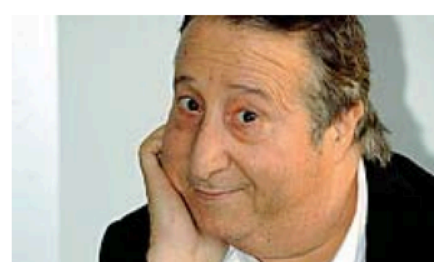
Se tutto diventa immediatamente oggetto di scherno, persino la disperazione, significa che ormai un sottile torpore avvolge tutto e che la coazione a ripetere della Rete rivela un legame antico e indistricabile con la violenza. È come se vivessimo in un palcoscenico smisurato, ilare, sinistro, dove non può che andare in scena la tragedia. Di questo vive l'impostura, in un delirio narcisistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALVARO VITALI SI RACCONTA

«Io, Pierino a vita con la pensione di 1.300 euro»

di **Renato Franco**



Il «Pierino a vita» torna sul set con Verdone: «Vivo con 1.300 euro di pensione, finalmente aria nuova». a pagina **34**



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 498008 50309